

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

CESENA

Risultato delle Elezioni parziali Amministrative del 31 Luglio 1892

Elettori iscritti 2850 — votanti 2011

Num. d'ord.	CONSIGLIERI COMUNALI								TOTALE	
	CANDIDATI	PER SEZIONE								
		1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a	6 ^a	7 ^a		8 ^a
1	Venturi Avv. Luigi	180	118	181	129	189	146	175	121	1236
2	Prati Avv. Alfredo	180	119	179	128	189	144	175	121	1235
3	Evangelisti Avv. Francesco	178	118	179	130	189	145	174	121	1234
4	Bertoni Ing. Luigi	179	119	177	129	187	142	174	121	1228
5	Ghini March. Dott. Giovanni	178	117	175	127	186	143	169	121	1216
6	Soldati Avv. Pirro	178	116	175	128	184	141	170	121	1213
7	Giorgi Guglielmo	177	116	174	126	186	141	171	121	1212
8	Nardi Simone	114	91	120	70	120	75	122	74	786
EBBERO POSCIA MAGGIORI VOTI I CANDIDATI										
1	Ceccaroni Cesare	111	89	117	70	121	73	116	74	771
2	Guattieri Giuseppe	109	87	114	71	121	75	115	74	766
3	Foschi Enrico	110	87	115	70	118	72	117	74	763
4	Zavaglia Federico	109	85	113	70	118	73	115	74	757
5	Sacchetti Giuseppe	108	86	111	68	118	73	115	74	753
6	Saccomandi Claudio	108	86	112	68	118	72	114	74	752
CONSIGLIERI PROVINCIALI										
I MANDAMENTO										
1	Almerici March. Lodovico	177		174		184		171		706 (1)
2	Caimmi Pio	163		166		162		144		635 (2)
	Gusella Girolamo	104		106		111		108		429 (3)
	Valzania Urbano	103		105		111		108		427 (4)
II MANDAMENTO										
1	Mischi Avv. Ernesto		109		118		140		114	481 (5)
2	Ferri Comm. Angelo		111		118		135		114	478 (6)
	Turchi Avv. Pietro		81		68		72		69	290 (7)
	Spinelli Avv. Cesare		78		61		69		69	277 (8)

- (1) A Cesenatico ha riportato voti 73; in totale 779: eletto.
- (2) » » » » 94; » 729: eletto.
- (3) » » » » 96; » 525.
- (4) » » » » 93; » 520.
- (5) A Roversano ha riportato voti 22; a Montiano voti 41; in totale 544: eletto.
- (6) » » » » 19; » » 72; » 569: eletto.
- (7) » » » » 61; » » 29; » 380.
- (8) » » » » 57; » » 0; » 394.

N.B. I nomi in corsivo appartengono alla lista radicale; gli altri a quella raccomandata dai nostri amici.

Commenti — Chi esamini le cifre qui sopra riferite (abbiamo appositamente recati i risultati per ogni sezione) ne troverà molti da fare. Nello scorso Marzo, il nostro primo eletto riportava 959 voti; questa volta, ne ha riportati 1236; allora, l'ultimo dei nostri ne raccoglieva 882; questa volta, ne ha avuti 1212. D'altra parte, gli avversari ebbero allora un massimo di 909 voti, e un minimo di 815; oggi, sono discesi ad un massimo di 786, e a un minimo di 752. Così, non solo noi siamo notevolmente cresciuti (al che hanno certo contribuito le nuove iscrizioni da noi procurate), ma gli avversari sono diminuiti d'oltre un centinaio; e mentre allora la nostra maggioranza media era di 58 voti, oggi è salita a 155. Il significato di tali cifre dovrebbe essere compreso anche da quegli avversari che non abbiano smarrita ogni serenità di giudizio. Esse dicono loro che l'aver avuto in mira, nell'elezioni amministrative, l'intransigenza politica ha prodotto — come era inevitabile — gli odierni effetti. E si noti un particolare. Noi siamo riusciti a battere come Consigliere provinciale l'avv. Pietro Turchi, pure apprezzandone le doti d'ingegno; ma dacché egli — più responsabile, perché più intelligente degli altri — aveva voluto dare il prestigio della sua sanzione all'esclusivismo che prevalse nel 1889 e che imperò per due anni in Municipio, era naturale, era giusto che noi lo combattessimo. Se non che, pur combattendolo, come lo abbiamo sostituito? Con l'avv. Ernesto Mischi, non meno istruito, intelligente e capace di lui; mentre il Turchi contribuiva a sostituire Finali, Pasolini ecc. con dei Saccomandi, dei Sacchetti ecc. La lezione è dunque ben meritata.

Ma, tornando alle cifre, noi vi troviamo molte ragioni per compiacercene. Esse non solo dimostrano il numerosissimo e lodevole concorso degli elettori alle urne (votarono quasi i tre quarti degli iscritti); ma la compattezza, la disciplina di cui ciascun elettore ha dato saggio. Per quanto riguarda il nostro partito, la cui organizzazione è ancora recente, e che tuttavia s'è condotto con una solerzia, con una diligenza, con un attaccamento alla consegna quale non avrebbe potuto maggiore se fosse già antico e agguerrito, noi manifestiamo a tutti la nostra più viva soddisfazione. Il suo contegno in questa occasione ci è garanzia di vero progresso civile, e ci conforta a bene sperare per il trionfo duraturo delle nostre idee e per il benessere pubblico. Tutti i nostri candidati, in ciascuna sezione, si seguono a lieve, anzi a lievissima distanza di voti; in qualcuna, non v'è differenza affatto. Mirabile poi è stata la splendida riuscita della candidatura Caimmi al Consiglio provinciale. Posta all'ultim'ora, quando già la prima distribuzione di schede era stata fatta, quando molti accordi erano stati presi, quando la linea della nostra condotta era segnata, essa ha non solo conseguita la vittoria, ma ha prevalso trionfalmente con duecento voti di maggioranza. A Cesena, dove per tale candidatura, in causa delle circostanze accennate, era più temibile la dispersione, la differenza tra essa e quella, precedente stabilita, del march. Almerici è stata solo d'una settantina di voti. Quando si giunge in due o tre giorni a produrre siffatti risultati, si può essere lieti della propria organizzazione e fidare con sicurezza nella vittoria.

Vadano adunque le espressioni della nostra gratitudine innanzi tutto alla cittadinanza, la quale ha dato ascolto ai nostri eccitamenti, comprendendo che essi erano diretti al bene comune, e non già

a misere soddisfazioni individuali. Vadano i nostri encomi e ringraziamenti a tutti i nostri cooperatori, vari d'età, d'indole, di condizione, ma tutti quanti attivi, indefessi, disinteressati, tutti coraggiosamente fermi nelle proprie idee, tutti risolutamente disposti ad agire, nel limite della legalità, perchè esse trionfassero.

E sopra tutto ringraziamo i nostri aderenti, i nostri amici carissimi, per il contegno corretto tenuto durante la votazione, e dopo conosciutone l'esito per noi vittorioso. Non grida di gioia, non baldorie schernitrici, non manifestazioni incomposte; ma la calma più perfetta e più degna d'un partito serio, ma la maggiore longanimità contro qualche escandescenza altrui. Si perseveri sempre così, perchè è così che si mira al progresso, è così che si rialza il nome d'un paese.

×

Cronaca elettorale — Ed ora poche notizie spicciole. I nostri amici sono stati solleciti d'accorrere in sufficiente numero alla formazione dei seggi, ed erano preparati ad aspirare ai soli posti della maggioranza, non volendo, se anche soverchiassero, contendere agli avversari una qualche rappresentanza. Ma poichè i repubblicani — forse per rimediare all'errore di tattica dello scorso Marzo — non sono, nella maggior parte delle sezioni, intervenuti, hanno dovuto, perchè il seggio riuscisse completo, concorrere anche ai posti della minoranza. Così i primi sei seggi riuscirono formati di tutti monarchici, e il 7° e l'8° misti.

La votazione procedette, in generale, ordinatamente: qualche subbuglio, nelle strade, nelle piazze, nei vestiboli, non merita nemmeno d'essere specificato.

Furono, dai profondi giuriconsulti della parte avversaria, elevate futili proteste per l'assenza temporanea di qualche presidente, mentre la legge richiede solo la contemporanea presenza di tre membri del seggio — cosa sempre mantenuta —; per il formato delle schede, che dalla legge non è stabilito, e che la distribuzione facoltativa fatta dal Municipio non determina; sulla forza che stava nelle strade e piazze pubbliche, dove l'Autorità governativa non può abdicare a' suoi diritti e a suoi doveri, ecc. ecc.

In una sezione (la terza), un individuo, rimasto ignoto, si presentò a votare e votò in luogo del fotografo Gazzoni Luigi, e l'essere quel cognome molto frequente gli permise di compiere la sua frode; sicchè il vero elettore non potè esercitare il suo diritto: caso che può essere indizio almeno del proposito di tentare altri inganni.

×

La notizia della vittoria dell'elemento sano è stata accolta con viva soddisfazione dalla grande maggioranza del paese, benchè, come notiamo più sopra, non si sia abbandonata, come è consuetudine d'altri, a calorose e inopportune manifestazioni.

Tribuiamo anzitutto sincera e meritata lode al Cav. Doneddu, Sotto Prefetto, che, con vera intelligenza, energia ed abnegazione, ha saputo prendere, rispettando scrupolosamente i diritti di tutti, le più sagge e provvide misure per la tutela dell'ordine pubblico. Meritano anche vivi encomi il Comando dei RR. Carabinieri e tutti i funzionari di P. S. Senza provocazioni per alcuno, fu assicurato ai pacifici cittadini la massima libertà d'esercitare il proprio diritto elettorale; e fu, prima, durante e dopo la votazione, mantenuta la massima quiete nel paese, il quale è rimasto interamente soddisfatto nelle sue aspirazioni a una giusta tutela per esplicare con sicurezza la sua legittima volontà.

Lascino i funzionari governativi che sbraitino contro di essi coloro i quali amerebbero che l'autorità si eclissasse, per commettere con più comodo le loro violenze; ai funzionari deve bastare l'approvazione dei buoni, e, sopra tutto, la coscienza del proprio dovere compiuto senza prepotenze, senza indecorose transazioni.

Noi, che abbiamo espresso sempre liberamente il nostro avviso sui locali rappresentanti dall'autorità governativa — ispirandoci all'utile pubblico — siamo lieti di poterli encomiare oggi senza riserve.

Un'arma elettorale

All'ultimo momento, quando la lotta elettorale era imminente, quando cioè si comprendeva che la vittoria non poteva arridere ai repubblicani; quando noi avevamo largamente dimostrato quali erano i titoli di biasimo che potevano rivolgersi a quel partito durante il tempo infelice in cui resse il nostro povero municipio, l'organo del partito stesso — privo d'ogni buona ragione, e contro ogni valido argomento — non ha saputo fare altro che apigliarsi, inventandosi anche arbitrarie testimonianze, alla intemperanza delle frasi ed alle provocazioni — in cui risiede tutta la sua forza.

Noi abbiamo già detto più volte che, mentre non intendiamo sottrarci a nessuno, che, avendone il diritto ed essendo in piena regola, ci chieda ragione delle nostre parole e dei nostri atti, non siamo disposti a prendere in veruna considerazione le inconsulte contumelie di chi si fa per progetto provocatore, di chi ha così misero concetto della libertà di parola da arrogarsela anche eccessivamente per sè, e da volerla strozzare agli altri con l'ostentazione della violenza.

Tutti sanno che il professare apertamente nel nostro paese opinioni monarchiche, il mettersi risolutamente contro coloro che, all'ombra del radicalismo più acceso, intendevano spadroneggiare nelle locali Amministrazioni, non è senza qualche pericolo. E nessuno di noi ha mai indietreggiato di fronte alla responsabilità che traeva secolare situazione.

Se c'è poi chi ha bisogno, per darsi importanza, per fermare la sua base vacillante, d'esser da noi preso sul serio, sappia una volta per sempre che egli, continuando in questo sistema, sbaglia grossolanamente.

Lo ripetiamo: esimerci di rispondere delle nostre parole, mai; ma, per prendere in considerazione le parole altrui, bisogna prima che la persona che le pronuncia lo meriti.

il Cittadino.

Sullo stesso argomento, riceviamo dal Comitato Direttivo del Circolo Democratico Costituzionale e pubblichiamo di buon gra-

do la seguente comunicazione:

Circolo Democratico Costituzionale

DI CESENA

1 Agosto 1892

A proposito dell'articolo "Ancora una volta" apparso nell'ultimo numero della *Scintilla*, alla vigilia delle elezioni, con l'evidente scopo di turbare la pubblica quiete e compromettere l'esito delle elezioni stesse, il Comitato Direttivo del Circolo Democratico Costituzionale dichiara di non aver fatta immediata risposta per non prestarsi al giuoco degli avversari.

Oggi, dopo il largo voto di fiducia ottenuto dal paese, i monarchici oppongono il giudizio di questo alle volgarità che pullulano in quel periodico, siccome è suo stile.

Soltanto, poichè la *Scintilla* è organo del partito avverso, il Comitato ricorda al partito stesso che nessun monarchico ha mai negato e negherà di dar soddisfazione, in qualunque forma degna di persone d'onore, a chi, avendone il diritto, si faccia innanzi a richiederla. Fermi nel proposito di non curar provocazioni, di cui la cittadinanza fa giustizia, lo siamo tutti ugualmente in quello d'assumere la piena responsabilità dei nostri atti.

IL COMITATO DIRETTIVO

BARATELLI GIUSEPPE - BAZZOCCHI CAP. AR-
TIDORO - BONOLI GIOVANNI - BRIANI SIMONE
BRIGHI FANZARESÌ PIO - CACCHI GUGLIELMO
CALZOLARI AUGUSTO - EVANGELISTI AVV. FRAN-
CESCO - FAVINI AVV. ARISTIDE - GIORGI GU-
GLIELMO - GOMMI AMILCARE - MISCHI AVV.
ERNESTO - MOSCHINI UGO - PASOLINI ZANELLI
CONTE PIETRO - PRATI AVV. ALFREDO - PROLI
PIETRO - STAGNI FILIPPO - STEFANELLI PRIMO
SOLDATI AVV. PIRRO - TROVANELLI AVV. NAZ-
ZARENO - VENTURI AVV. LUIGI.